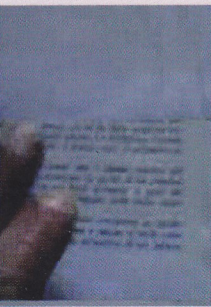
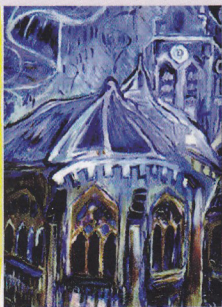
Giacinto Plescia

L'Erranza

Il pensiero poetante

Poesie

Giacinto Plescia

L'ERRANZA
Il pensiero poetante

a c.d. Camilla G. Iannacci

IL PENSIERO POETANTE

IL SUBLIME

Che cos'è che dà magia al tempo?
Che cos'è che dà magia ai sogni?
Che cos'è che dà magia all'universo?
Che cos'è che dà magia alla notte?
Che cos'è che dà magia alle stelle?
Che cos'è che dà magia ai suoi occhi?
Che cos'è che dà magia?
Magia? Maggio? Maggia?
Che cos'è che dà magia al maggio?
Che cos'è che dà magia al mito?
Che cos'è che dà magia al silenzio?
Che cos'è che dà magia all'anima?

Tu sei sublime
amante del disordine:
in te c’è la leggerezza
ma anche la tristezza
d’una nuvola a primavera.
Tu sei sublime
amante del divenire:
in te c’è la luce
ma anche il buio atroce
d’una nebbia siberiana.
Tu sei sublime
amica delle tenebre:
sei caotica come il sole
ma ti piace il perielio di Venere.
Non so bene se ti piace
la nostalgia della pace
o l’ira della vittima che tace,
ma sublime sei tu.

SOGNI

Ti regalo il mio Nulla
perché tu possa colmarlo
d’infiniti baci:
ma i sogni sono giunti
in punta di piedi
prima della fine
dei tempi.

Un solo tempo
ci è dato vivere
mentre gli universi
si giocano l’esistenza.

Ho ancora sogni
da vendere
e gioie da acquistare,
ma non so più
se fare il mercante
o il ludico creativo.

La vidi
nel sogno:
chiamai:
ma la luce non venne.
Restò sola
coi suoi pensieri
sulla salita
che portava al campo.
Un solo bagliore
le attraversò la mente.

Chi ha sogni
per il mondo
non speri
che la voce
ritrovi
il bel canto.

Sognerò d’essere
al di là dei paradisi
perduti
per delirare
con il peccato
e
il senso di essere
in un altro mondo.

Essere
più imprevedibile
delle onde,
più liberi dei sogni,
più lontane
delle galassie.
Quale oggetto errante.

Chi sparirà
per primo?
Forse
chi apparirà
tra un mito
e
un sogno?
O
chi lancerà
un sussurro
più profondo
d’un abisso.

MALVALILLÀ

E i sensi
si perdono
tra infinite varietà
come fiori senza profumo
e
lumi
con la forma
delle ombre.

Sul letto viola
solo,
dopo aver deliziato
la mente
con la sua teoria.
La primavera
non era
ancora giunta
e già nell'aria
si sentiva
il profumo dei fiori
che si desideravano.

Il profumo
della partenza
è intenso
come quello
del tuo arrivo.

Guardò l'ultima volta
il cielo lillà
come il mare d'agosto
e sognò
d'essere libera per sempre:
come la luce
che ora brillava
nei suoi occhi
al suono della voce
di sua figlia
che la chiamava.

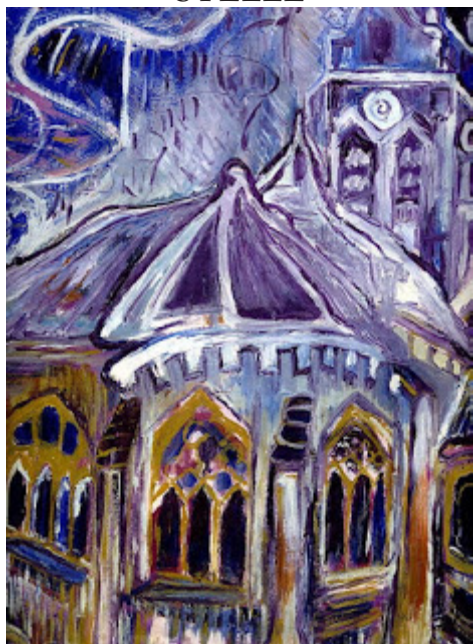
LA SERA

A volte la sera
viene d'incanto
senza apparire
al mondo,
senza pace,
senza volere.

La sera
richiama
le sue stelle
e
la luce
raccoglie
le sue ultime visioni
per sparire
e
riposare.

Eri
nei miei desideri
e
sei diventata banale.
Il senso degli esseri
può essere letale.

Non ho mai capito
se le ragioni
vengono sempre
dopo aver sconfitta
la vita.

STELLE

Addio ai pensieri
che giocano solo
con le illusioni
e
lasciano
all’incanto
le uniche voglie:
tanti anni luce
saranno mitiche
immagini stellari?

Perché quando
la luce
scompare
e
le ali della notte
paiono
avvolgere
ogni orizzonte,
ogni Evento,
ogni tempesta,
solo allora la stella
del creato
lancia al mondo
la sua seducenza?
E
fa volare
i sogni nella mente
senza luce
né splendore?

Ancora una volta
sarò amato
dalla luce delle stelle,
poi ci sarà
solo la guerra lampo
e
il lampo dei bagliori
di fuoco
che grideranno
nel Vuoto
la fine
del mondo.

A volte è possibile ascoltare
la voce
severa
e
lontana,
il senso dei desideri
è rivolto
alle stelle
ad altre stelle
ed
ad altri eroi.

Perché appaiono le stelle?
Perché si svelano
al mondo?
Perché
d’improvviso,
d’incanto
senza attendere
né preghiere
né desideri?

L'alba?
Come sarà?
Come l'Evento
che spira
dal deserto
dei mari del nord
senza speranza,
senza illusione,
senza fine.

Un giorno di settembre
ho capito
la solitaria noia
del giorno
e
della notte
terse
e
perseguitate.

Ascolterò i suoi passi
sul selciato della catastrofe
con i pensieri
del corpo più dolce
dei sogni
solo lì
tra la luna che s' imbruna
e
la sera del dì
dall'Evento
sorgerà quella luce
che incanta la notte
più buia
e
più tersa dell'anno.

L'incontrò di notte
alla luce degli incanti.
Canti?
Le chiese:
solo allora?
Ora?
Mai più?
Mai più
risponde:
le stelle
non sono mai lì
per rispondere ai nostri sogni.

LA NOTTE

I piccoli passi
e
le tronche parole
lontane
e
fuggitive.
Un buio di giornata lugubre domenicale
fatale
per gli occhi
e
la mente
leggeri
e
immensi
nelle acque limpide.

Com’è vuota la notte
senza i sogni
dell’impredicibile.
Ora son trascorsi
millenni luce
e
dell’attimo del cosmo
e
dell’universo
non c’è traccia:
nulla,
né del nostro destino,
né della nostra vita
così densa,
così tersa,
così casta,
così vicina al Niente
e
senza fasti.

Non ho mai capito
se le ragioni
vengono sempre
dopo aver sconfitto
la vita.

Rivolgo lo sguardo
dietro le parole
pieno di livore.
Ricordo
l’inverno
e
il sole.
Son sempre uguale
dietro
i vetri
e
gli specchi.

Scioglievo
le frasi
di lividi
e
pesanti fanghi
per redimere le cose
passate.

Conservai
i capelli di luce
unico regalo
degli anni di desiderio
e
scoprii
alla mia mente
il peso della noia del tempo:
ti pervade fin nell'essenza dell'Essere
quale Abisso oscuro
che si scava dentro l'esistenza
per riempire
il Niente,
l'Abisso che s'insinua
denso d'oscurità
mai abitato dalla noia più atroce
quale assenza assoluta dei suoi occhi.
Conservai
i capelli di luce,

rivolgo lo sguardo
dietro le parole.
Sono sempre uguale
dietro i vetri
e
gli specchi.

Distese
le sue ultime essenze
mentre disvelò
al tempo
il suo essere
nuda
al mondo.

IL TEMPO IMMAGINARIO

Non lasciarmi andare
alla deriva:
non giocherò più con la sorte,
né berrò più
la voce delle illusioni:
ignorerò l'assenza assoluta,
mitigherò il Vuoto
col vento dell'immaginario,
lascerò alle lusinghe
il tempo necessario per sparire,
da lontano sognerò
le estasi senza estasi
né parole per lambire il cuore
più profondo degli universi
e
chiederò a chi vi abiti
per quale ragione
la luce abbia abbandonato
la sua essenza estatica

ed ora
mi opprime
come una ferita nella mente?

I sogni

i sogni dell'altre:
della desideranza
infinita
che grida al cielo:
esistere nella salienza
del Tempo Immaginario:
verso l'alto
o
verso l'abissalità
del luogo della fondatezza.
Essere gettato
nella temporalità immaginaria
ove
l'Abisso infinito
s'erge
quale universo saliente
o
quale assenza abissale

che sale
sale
fino nella gola
ove naufragare.

LA PHONÉ

Si svelò
con l’intimità
più seducente
come le frasi
che lesse
con la phoné
degli angeli.
Non seppi mai
se fu la dea
che mi rapì
o
un sogno
dagli occhi di luce.

Amo la dea
quale regina degli Eventi
mai spenti
senza averla
mai vista.
Né udrò
il fascino
della sua voce:
molte volte la sognai
così com'era
altera
fino al punto d'infilzare
i cuori
con la luce dei suoi occhi
e
lasciare alla deriva
gli esseri della speranza.

Come una diva
nel deserto,
come una dea
nel mio Nulla:
di fuoco
e
di sangue
apparve:
solo di sé
che svela
la sua mistica bellezza.

Il suo corpo
ove gli dei
non hanno abbandonato
l'Essere:
lì gli dei
non sono mai fuggiti
ma sono andati
ad abitarvi
eternamente.

Divina si svela
quale alterezza,
quale alterezza
l’Essere abita l’origine
dopo l’erranza.
L’altra
è l’Essere
e l’Essere
è l›altra
quale con-fusione
o
seduzione.
L’essenza
è attesa
dell’Evento.

Quale brillanza
in estasi
tra le strade
che si biforcano,
l’invisibile
presenza
della divinità
s’eleva
e
ci indica
la via
del destino.

Al di là
nelle colline
tra il mare,
il cielo
offrirà i suoi doni
all'Essere
che sempre l'amò
e
che lasciò
la sua vita
agli inferi
per svelare
il sorriso seducente
che riempi
la sua mente:
ogni attimo:
dal fuggente
al mai giunto
in prossimità degli Eventi.

Non c’è più desiderio
e
la flebile luce
del cero
che s’offre
alla assurda essenza del bruciore
per esistere.

L'ESSERE

L’Essere abita
la sua natura
divina.
L’Essere
s’inabissa
nelle profondità
dell’altra.
Lei viene
e
si disvela
quale eterna
e
divina:
soggiorna con l’Essere.

L’Essere incontra
l’alba
e
si scioglie
nella Singolarità
del ritorno.

Il sommerso
che inabissa
l'emerso:
è la catastrofe
che capovolge
l'Essere
e
fa prevalere
il Niente.

Una piccola infinitesima increspatura
dà l'entusiasmo
al Nulla.
Emerge alla luce
inabissando
l'essenza della storia,
il senso della storia,
quale storia
del senso
del Nulla.

La vertigine dell’essenza
mi prende
i sensi
e
l’Essere vacilla
sull’orlo della propria
voragine infinita
e
guarda
il Nulla
attratto dalla deriva
dell’universo:
là ove
è perso
ogni senso
e
la noia regna
con l’imperio dell’assoluto.
Avessi avuto

il tempo per deridere
la mia vita mortale
ed
osservare la fine dell'Essere
nella profondità
della propria essenza:
che invita al disincanto.

Dopo l’erranza

Li, lì il destino
porta l’altra
ad incontrare
l’Essere:
là,
l’Essere
ad accogliere
l’altra.
Lì il destino
si scioglie
nell’atopia abissale
e
si confonde.
Là, l’altra
si getta
nell’abissalità
dell’Essere.

Voglio la bellezza
dell’Essere
che si svela
nella vuota densità
tra l’io
e
il sì.
Hai dissipato
l’universo
senza senso.

IL NULLA

Non solo oltre
arrivò quel giorno
ma più in alto:
s'elevò
sopra gli esseri
del Nulla
e
sentì sul viso
il senso
della leggerezza
infinita:
quale sogno.

L’estasi d’una volta,
svanita
nel Nulla
e
nel Niente
si svela
una sola volta:
la prossima
non ci sarà
né in cielo
né nel creato
dell’immaginario.
L’estasi
che si lascia consumare
piano,
quasi
fosse
prelibata delizia
della notte

in punta di piedi
e
mai ti lascerà,
silente
accanto ai suoi occhi
splendenti
più delle stelle vicine.

Quando la follia
approda
al mattino
prima che
la luna eclissi
e
il sole canti
le lodi al cielo:
io arriverò a sognare
il Vuoto
pieno di te?

Oggi non sarei qui
a tremare
per il Niente
che s’inabissa
nell’essenza dell’Essere
e
lo riempie di noia:
con la densità
che rende estatica
anche la bellezza
terribile.
Perché la catastrofe
che tutto divora
ora dimora
nel Nulla?
Là in fondo
all’abissale voragine
dell’essenza irreale?

L’essenza 1
invade la mente
e
la riempie
di presenze simili
all’essenza del Nulla.
A niente giova
pensare
quale sarà il destino:
in un’esistenza
ove al Nulla
succede sé stesso:
senza posa,
né timore,
che al senso del Niente
prevalga
una ipotetica salvezza.
A cosa pensare
quando il Nulla è possibile?

Richiamare l’Essere a sé?
O
sacrificare al suo senso
i desideri
e
le gioie?

Con la mente
ancora densa
di pensieri inutili
si decide di lasciare,
a chi sa meglio
abitare il mondo,
la gloria,
il destino.

Mai più si sognerà
mai più s’ascolterà
la voce che chiama.
Non si sente più
il desiderio
e
il Vuoto,
denso d’Essere,
sarà abitato
dalla luce
generata dal Nulla.

L’ incubo
che assale
ogni orizzonte
e
lascia solo
il Nulla,
quale unica consolazione
della sera
che arriva prima
del brillio stellare.

Correrò ancora un'altra volta
per raggiungere,
con le ali del destino,
l'ultimo raggio
che provenga
dall'aldilà
e
insegua,
senza sosta,
una luce misteriosa
e
senza senso.
Poi mi volterò
ancora una volta
per vedere
gli occhi
di chi decide
la sorte del mondo:
sia fuori per sempre

e
senta l’insondabile
con la musica
delle note del Nulla,
o
con i sogni abitati
dagli occhi dell’Essere.

Tu che ambivi
alla luce assoluta
sei nel Nulla
più buio
ad invocare
la sorte
che non scenda
dal cielo
e
non si disfi nel creato.
Mai è nato
chi avrebbe offerto
al mondo
la brillanza
dell'Evento.

L'essenza 2
è
attesa
dell'evento
e
dell'avvento.

L'EVENTO

Vedrò ancora
il sole cantarmi
le melodie dell'amore
che lascia al mondo
il mistero dell'Evento.
Ma
nell'ultima ora
del millennio
la sorte ci sorprenderà
con la fantasia dei fiori
e
la luna da sola
apparirà,
l'orizzonte degli Eventi
ci lascerà sognare
senza farci del male:
con la follia negli occhi.

L'abisso
che s'insinua
denso d'oscurità
mai abitato
dalla noia
più atroce
quale assenza assoluta
dei suoi occhi.

Nell'abissale catastrofe
dentro l'essenza dell'Essere
la noia più assoluta
abita sovrana
l'angoscia
che pervade l'Essere,
quando il Nulla
precipita nell'abissalità
della sua essenza
e
si installa
con l'estasi
della noia:
desistente.
Li abita
il Vuoto catastrofico
e si inabissa
il senso del Niente.

Ascolto
con il senso
dell’attesa
le parole dell’incanto
che fu.
Molte volte
pregai anch’io
di salire
all’altezza
dei tuoi pensieri:
ieri?
Oggi,
mai più.

Vorrei volare
anch'io
oltre gli altri orizzonti,
per assistere al magico Evento,
ma sento
che la notte
dispiega le sue ombre
e
le ali non spuntano
al calar del sole.
Forse sarà
per un'altra sera,
quando l'atmosfera
brillerà di nuovo
con la luce dei suoi occhi
e
l'incanto
svelerà all'Essere
i misteri del mondo.

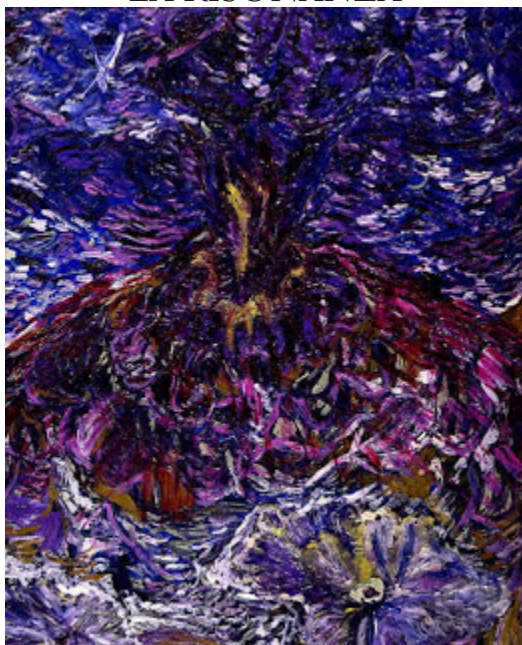
Solo allora
la dea accoglierà
la desideranza,
perché solo allora
la dea desidererà
salvarci.

Sento che già
l'universo imbruna
e
al di là del tempo
i venti secoli trascorrono
ed altrettanti ancora,
col senso del Nulla.
Prima?
Chissà?
Poi?
Ci sarà?
Forse
con la sua immagine
lascerà
credere
d'essere lì
per il Nulla
ed invece
è con la testa nei suoi pensieri

e con la mente nei pensieri della divinità:
con il corpo nei propri desideri
e con la mente nei pensieri del Nulla:
per dirci
che nulla sarà
qui, ora
lì, là.

Lì
l’attesa della divinità
non è più assenza.
Là apparirà
quale vivenza
ove si svela
assoluta.
Ah quando
l’altra svelerà
allo sguardo dell’Essere
il senso sarà abissale:
lì
la visione del venire
dopo l’errore;
là
la visione del fuggire
oltre l’orrore.

Ti amerò in guerra
mi disse,
per l'ultima volta
la regina di Dumes
e
sparì
in silenzio
nella sera prima
della battaglia finale.

LA RISONANZA

L'incanto
che ci prende
quando
la brillante montagna
si svela
al nostro sguardo
e s'erge
più bella
delle meraviglie del mare.

Il soffio della desideranza
che genera la catastrofe dell’Essere:
e lo fa naufragare,
perché si possa tramutare
essere per la morte.
Alla presenza
dell’essenza dell’incanto,
al balenare del miraggio
bianco e immenso,
l’Essere s’esprime
quale estasi,
quale respiro che sente
la vicinanza della meraviglia:
ma quel soffio di vento
farà vacillare
l’immensa montagna di ghiaccio.
L’equilibrio fondante
la stabilità dell’esistenza
dell’Essere

si svelerà
oscillante e risonante.

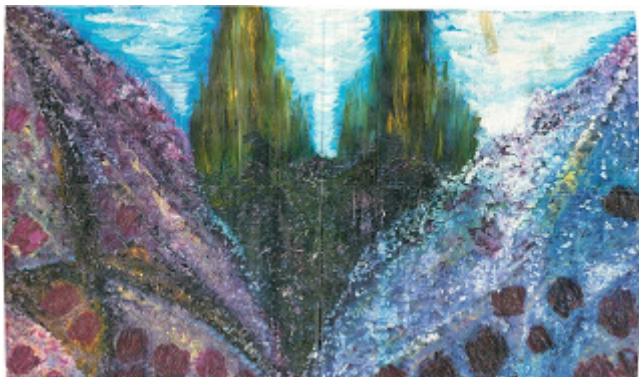
Ignari
lasciamo partire
un soffio di desideranza
che increspa
un alito di vento:
un’onda azzurra
più calda
del freddo polare.
D’improvviso
l’immensa montagna di ghiaccio
vacilla,
barcolla,
balla dentro il magico equilibrio.
Ed ancora più c’incanta
per aver quasi risposto
al nostro soffio vitale:
quale volesse danzare
tra le onde del mare.

Mai illusione
balenò
all'orizzonte:
più terribile che bella:
d'incanto,
così all'improvviso,
tramutò gli Eventi:
d'impeto ammainò
la sua cima
e riversò
tutta la sua mole
nelle acque agitate:
un immenso fragore
s'udì
in tutti i luoghi del globo
e l'iceberg inabissò
la sua vetta,
generando le onde più alte
mai viste nel creato.

Quel che fu

la montagna
galleggiante più stabile
che si conoscesse
affondò
negli abissi
la sua orgogliosa massa di ghiaccio.
La catastrofe:
un soffio può far capovolgere
le montagne più grandi e più alte:
tanto da generare
l'attante che fa naufragare l'Essere:
è il soffio che genera la catastrofe
dall'Essere abissale.

Proverò ad essere
non fuggiasco
con la sera
dietro le spalle
e
la notte buia
per compagna di vita.
Ma sarà
una nube nera
come l'incanto della morte
ad avvicinare le ultime speranze
con il fascino del Nulla.

EROI

Sono sfinito
ma non per
i tuoi baci,
nè per i tuoi sogni:
ma solo per le mie idee
che fuggono
e
mi rincorrono:
ieri non era
l’essenza
della bellezza
che si svelava
tra il Nulla e la morte,
ma solo le mie ali
che cercavano di volare
nell’interstizio dell’universo,
proprio verso quello spazio
ove l’Evento si svela
quale eternità.

La sorte verrà
ancora a spiegare la nostra mente,
mentre le nubi lanciano alla terra
ombre colme d'attesa e di tormenti.
Sento già la gioia
che s'avvicina a passi lenti.
La montagna
vide la montagna lillà,
essere in luce.
Sento la notte: s'avvicina al mondo
con la velocità del destino
più rapido di un uccello da preda.
Farò ancora in tempo a spegnere le luci
prima del sonno dell'attesa e del riposo:
denso di sogni e incubi e vuoti di mente:
è ancora giorno
e il sole tarda a lasciare,
sarà ancora preda della nostalgia
e della bella estate

che si svela alla sera
con l'abito delle stelle fisse,
mobili, cangianti,
ma senza tanti allori
per piangere e per sognare:
con la sorte oltre la morte.

Veniva dalla bianca neve
ed andava al mare
ove è inebriante
naufragare.
Mi baciò per l'ultima volta
nel secolo
di un altro tempo?
Forse.
Perché?
La morte ha voglia
di arrivare in fretta
al traguardo
quale miraggio.

L'Abisso dei sogni
ove ogni luce
narra
un'infinità:
quale senso
che possiede in sé
l'indeterminatezza.
Nell'anno della morte
e della creatività
venne la dea
per l'ultima volta nel secolo.

Quanti giorni
ancora
e poi
il Nulla?
Vedrò
i suoi occhi
di notte
quando saliranno
al cielo.

Oggi saprò
di nuovo
il lungo tragitto
di vita
di morte.

Meglio chiudere la mente
con qualsiasi anticipo,
per placare
i dolori del senso del Nulla.
Ancora
un solo attimo
e tutto scomparirà.
I ricordi saranno abitati
dalla presenza fantasma
che parlano
le lingue dei morti.

Una risonanza infinitesima
genera
l’Abisso ove l’Essere
naufragherà:
dall’incanto alla morte:
dal miraggio al naufragio.
Il sommerso prevale sull’emerso
e si svela nella sua ellittica curvatura:
errante:
ogni essere
vive solo
la superficie del mondo
trafitto
dal raggio del Nulla
ed è subito morte.

Tenera è la morte
quando
s’annuncia
con le stelle
le più belle
quasi fossero
le sue pupille volanti.

Lunghi anni
sulle ali
dell'estate
sono state le sole volte
in cui la vita sorse
senza dinieghi,
né divieti.
Le ore lunghe
quasi come un secolo,
le cose piccole
come galassie lontane,
apparvero
scarse d'anima
come le nuvole
d'un giorno assolato
e solo scorto
dietro l'angolo della morte.

Là ove
abitano
coloro che sono morti
d’amore,
regna la dea Flora
che li accoglie
danzando.
Non è un paradiso
né un inferno
né un limbo
né un purgatorio
gli eroi morti
abitano
il luogo della gioia, in fiore.

Non è un luogo sacro
perché gli dei li hanno
sacrificati,
né sono in attesa
della divinità:
giacché abbandonati lì
per sempre.
Non desiderano ritornare
nel mondo,
né aspirano
ad un altro mondo.
La vivenza degli eroi
morti d'amore
continua tra il colore
ed i profumi della Dea Flora,
che li circonda dell'unica
consolazione che resta:
essere stati amati dagli dei
tanto d'essere uccisi.

Ma perché gli eroi,
morti per amore,
non sono stati inviati
in un al di là comune?
Perché la Dea Flora li accoglie
come se fossero vivi?
Fiori tra i fiori?

Perché l'altera
si svela
verso sera,
quando ogni speranza
del giorno
è nulla
e induce ai pensieri più deleteri?
Perché la stella è indifferente
ai giorni e alle notti
o all'Essere o alla morte?
E appare solo
quando la sua intenzionalità
lo desideri?
Essere accolti nel genio della sua essenza
e con sorpresa: quasi fosse una guerra lampo.
Alle domande lei rispose con un sorriso indicibile:
chi credi che decida?
Sol io darò inizialità all'erranza della recreanza
e poi nessun altro.

Gli Eventi saranno
decisi dalla mia mente:
perché infinitamente
oltre gli altri geni.

La guerra
ti prende il corpo
prima di pensare alla ragione
e
l’anima
prima di sentire
l’ultimo respiro.

Caduta è la sera
ultima ombra
del creato,
il sogno vola
verso il caos
dell'universo.
La notte è caduta
nei tuoi sogni
ti rigiri
nel letto della morte
e non sai
che è giunta
la tua sorte.
Lascio cadere anche
l'ultimo respiro;
il mondo adesso:
domani,
non si potrà più.

Cv et studiorum
Giacinto Plescia

Studi

- Laurea in Architettura, Politecnico di Torino,Tesi: "La Linea Elastica: Formalizzazione/Dedicibilità" con pubblicazione in "Atti e Rassegna Tecnica" della Società degli Ingg. e degli Arch. Tesi, Stralcio
- n.1 Attestato del Corso di Perfezionamento post-laurea in "Estetica ed Ermeneutica delle Forme Simboliche"
- n.2 Attestati Corsi di Perfezionamento post-laurea in "Scienza e Filosofia, Temi di Epistemologia Generale ed Applicata"
- Corso di Laurea in Filosofia
- Frequenza ed Esami al Corso di Specializzazione in Pianificazione Urbanistica Direttori: Proff. Ingg. Gorio ed Imbesi – Facoltà di Ingegneria, Roma

Domanda come Expert Evaluateur

nell'ambito del Cordis Ag.Scienze, Research, Development – DGXII, Bruxelles

Progetti di Ricerca

- G. Plescia: Ontologia della Mathesis e la Crisi dei Fondamenti per il Bando del Cnr nell'ambito della "Promozione Ricerca/Opere Storiche, Filosofiche e Letterarie Italiane con particolare attenzione alla Riflessione Contemporanea"
- Presentatore e Responsabile Unità di Ricerca Progetti di Congressi e Seminari (n.14 Progetti di Ricerca/n.14 Progetti di Congressi-Seminari) in www.Agenziacnr2001.it
- n. 2 Progetti di Ricerca nell'ambito del "Ten/E-Content-off" della UE

Ricerche

- Predisposizione di un Modello Topologico per l'Analisi della Dinamica delle Variabili di Stato Qualitative e degli Elementi Determinanti la Turbolenza Territoriale con Riferimento al Sistema dei Trasporti in Progetto Finalizzato Trasporti - CNR
- Direttore Ricerca "L. Bianco" Report Annuale, Roma - con altri

- Archetipi, Software, Modelli Topologici-Strutturali della Progettualità Nuova in Progetto Finalizzato - Research Program Cnr - Direttore Ricerca "P.L. Spadolini" - Report Annuale, Roma - con altri

Ricerca e Brevetto

G. Plescia: "Strutture Fullereniche" per il Dip.to di Tecnologie dell'Architettura - Design "P. L. Spadolini" Università degli Studi di Firenze

Brevetto

G. Plescia: "Fibre Ottiche al Fullerene" all' "Agenzia Italia" di Biella

Premi

G. Plescia: Il chaosmos: è infinito, infinitesimo, Premio (CD-Calendars) nell'ambito del "PirelliInternationalAward"
G. Plescia: Hawking's Virtual Black Holes, Premio (CD-Calendars) nell'ambito del "PirelliInternationalAward"
G. Plescia: L'Epistemica, il Nulla e l'Arte, Finalista Premio "Onor D'Agobbio" sez. saggistica "Serendipity

Pubblicazioni

- G. Plescia: L'Epistemica, il Nulla e l'Arte, Montedit
- G. Plescia: Ontologia della Physis, Montedit
-G. Plescia: Ontologia della Physis: Ermeneutica ed Epistemica della Fisica Matematica, Godel-Heidegger-Thom
Tesi per il 1^ Corso di Perfezionamento post-lauream in "Scienza e Filosofia, Temi di Epistemologia Generale ed Applicata"
 - G. Plescia: Ontologia dell'Arte, Epistemica Ontologica
Tesi per il 2^ Corso di Perfezionamento post-lauream in "Scienza e Filosofia, Temi di Epistemologia Generale ed Applicata"
- G. Plescia: Il canto di Kalipso: la Dea del Sublime, il Nulla ed il Sublime, una Nascente Ontologia dell'Opera d'Arte
 Tesi per Corso di Perfezionamento post-laurea in "Estetica ed Ermeneutica delle Forme Simboliche"
- G. Plescia: Ontologia del Mito
Progetto di Ricerca per il Corso di Perfezionamento post-laurea in "Estetica ed Ermeneutica delle Forme Simboliche"
-Ontologia del Sublime, tesi

-G. Plescia: Ontologia dell'Opera d'Arte: il Bello tra Nodi, Nastri e Singolarità, per una Morfogenesi e Topologia dell'Arte
-G. Plescia: Un Modello Topologico della Mente il Problema della Coscienza
-G. Plescia: Epistemica e Arte: il Bello dopo il Nulla
-G. Plescia: Onthodynamis
per l'Esame in Storia della Scienza
- G. Plescia: Il Vuoto e la Luce. Il Lingotto in: Quaderni dell'Archivio Storico della Fiat a c. d. M.R. Moccia, Paravia - con altri
- G. Plescia: Spazialità Hi-Tech: Technocities, Highways, Valleys in: "Innovazione e sviluppo nelle regioni mature" a c.d. R.P. Camagni - L. Malfi, F. Angeli - con altri
- G. Plescia: Allocazione Industriale e Morfogenesi Urbana in "L'Analisi degli Insediamenti Umani e Produttivi" a c.d. G. Leonardi F. Angeli e nel Bollettino dell'Unione Matematica Italiana - con altri
- G. Plescia: Modelli Matematici della Physis per il decennale de "Le Scienze", pre-print - con altri
- G. Plescia: Modelli Matematici e Morfie Scientifiche per la Rivista S/E, pre-print - con altri
- G. Plescia: Innovanza e Spazialità: Semantica dello Spazio Post-Industriale e Morfogenesi per l'Ires

Torino, pre-print - con altri
- G. Plescia: Epistemologia e Assiomatizzazione della Matematica, parte II - con altri
- G. Plescia: Considerazioni Critiche sulla Storia della Probabilità, parte III - con altri
in: "Processi di Storicizzazione della Matematica: le Teorie sulla Probabilità" a c.d. M. Montagnana, Celid, Torino

on line

https://twitter.com/gpdimonderose
https://twitter.com/giaxplex
https://www.facebook.com/profile.php?id=100011064138156
https://www.facebook.com/giax.plex
https://www.facebook.com/gpmonderose
https://www.facebook.com/gpmonderose
https://www.facebook.com/giacintymonderose
https://www.facebook.com/molopenlab
https://www.facebook.com/Le-o-Pop-105474031524076
https://www.facebook.com/theferragnifedez
https://www.facebook.com/camillaia

Conferenze e Convegni

- G. Plescia: Modelli Matematici per la Gravità Quantistica all' 8th Italian Conference on General

Relativity and Gravitational Physics, Cavalese, TN
- G. Plescia: Archematics and Unfoldings of Thom's Theorem: Some Applications of the Theory of Structural Stability, SES, Blacksburg – Virginia, Usa - con altri
- G. Plescia: Analysis of Post-Industrial Spatial- Archemorphism, in Atti Amse, Nizza - con altri
- G. Plescia: Industry Allocation and Urban Morphogenesis, in Atti Amse, Parigi - con altri
- G. Plescia: Archeomorfie Spaziali dell'Innovanza: Tecnologia, Produzione e Media 4^ Conferenza Aisre - Irpet Regione Toscana Firenze - con altri
- G. Plescia: Archematica dellaDistopia/Desideranza Spaziale Post-Industriale in Atti "Luoghi E Logos" - Ed. S. Agata Bolognese Seminario Naz.le Inu E.R. - Oikos - Prov. Ass.to Progr. Pian.Terr. Regione e Comune di Bologna Min. Ric. Scient.Tecn., Bologna - con altri
- G. Plescia: Allosteresi Industriale e Morfogenesi Urbana in Atti Conferenza Aisre, Venezia - con altri
- G. Plescia: Allosteresi Industriale e Sinecismo Morfogenico in Atti "La Matematica nella Facoltà di Architettura" Università degli Studi di Firenze Dip.ti di Matematica ed Architettura ed in Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Bologna - con altri

- G. Plescia: Morfie d'una Nuova Progettualità Dispiegante Quali-Quantità del Lavoro" su Fondi M.P.I. (60%), in Atti dell'Università degli Studi di Bari Regione Puglia - Aisre 5^ Conferenza, Bari - con altri

Concorsi - Valutazioni Comparative - Assegni di Ricerca - Dottorati

- n. 30 Domande per il Conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore di I-II Fascia (DD 222/2012)

Università degli Studi di Torino

- Valutazione Comparativa Professore Ordinario M-FIL/01 Filosofia Teoretica
- Valutazione Comparativa Ricercatore M-FIL/02 Logica e Filosofia della Scienza
- Valutazione Comparativa Ricercatore M-FIL/01 Filosofia Teoretica

Assegni di Ricerca
13.11.2012/19.12.2012/ 6.5.2013/26.6.2013
10.4.2014/10.6.2014/10.9.2014/26.2.2015

Politecnico di Torino

-Valutazione Comparativa per Ricercatore ICAR/12 Tecnologia dell'Architettura

-Valutazione Comparativa per Professore di 2^ Fascia MAT/07 Fisica Matematica
- Bando per Attribuzione Incarichi Didattici, Affidamenti e Supplenze, Facoltà di Ingegneria
-Docenza Extrauniversitaria per "Evoluzione Tecnologica" 0/1 DAL-M-STO/ 05, Sede di Mondovì

Università Studi di Bologna

- Valutazione Comparativa per Ricercatore M-FIL/01 Filosofia Teoretica
- Concorso per Ricercatore M-FIL/01 Filosofia Teoretica
- Concorso per Ricercatore M-FIL/04 Estetica
-Valutazione Comparativa per Professore Fascia Ordinari ICAR/14 Composizione Architettonica e Urbana, Sede di Cesena
-Valutazione Comparativa per Professore 2^ Fascia ICAR/14 Composizione Architettonica e Urbana, Sede di Cesena
-Valutazione Comparativa per Professore 2^ Fascia ICAR/12 Tecnologie dell'Architettura, Sede di Cesena

Università degli Studi di Firenze

- Valutazione Comparativa per Professore 2^ Fascia ICAR/14 Composizione Architettonica e Urbana

- Valutazione Comparativa per Ricercatore ICAR/14 Composizione Architettonica e Urbana
- Valutazione Comparativa per Ricercatore ICAR/17 Disegno
- Valutazione Comparativa per Ricercatore L-ART/01
-Valutazione Comparativa per Ricercatore M-FIL/04 Estetica
-Valutazione Comparativa per Ricercatore M-FIL/07 Storia della Filosofia Antica
-Valutazione Comparativa per Ricercatore M-FIL/06 Storia della Filosofia
- Bando per Assegno di Ricerca Dip.to Tecnologia Architettura e Design
- Bando per Assegno di Ricerca Dip.to Urbanistica e Pianificazione del Territorio
- Bando per Personale non universitario, Architettura Bioecologica e Innovazione Tecnologica per l'Ambiente

Università degli Studi di Pisa

-Procedura di Selezione per Reclutamento Ricercatore in Formazione L-ART/06
- Assegno Attività Ricerca in "Geometria" Dip.to di Matematica "Tonelli"

- Selezione per Conferimento Assegno di Ricerca presso Centro “E. Piaggio”
- Concorso Borsa di Studio per Ricerche in “Matematica Applicata”
- Concorso per la Scuola di Dottorato in “Matematica” MAT/07 - “G. Galilei”
-Concorso di Ammissione al Corso di Dottorato R/9 Storia della Scienza
-Concorso di Ammissione al Corso di Dottorato V/5 – Discipline Filosofiche
-Concorso di Ammissione al Corso di Dottorato Q/2 Scienze e Metodi per la Città e il Territorio Europei
- Bando per Affidamenti, Supplenze e Contratti d’Insegnamento, Tecnico di Progetto in Comunicazione Visiva

Università “S. Raffaele” - Milano

-Procedura Selettiva per Ricercatore M-FIL/02 Logica e Filosofia della Scienza

Università “Bicocca” - Milano

-Valutazione Comparativa per Professore di 2^ Fascia M-FIL/01 Filosofia Teoretica

Università di Siena

-Concorso Dottorato di Ricerca "Logos e Rappresentazione"
- Concorso Dottorato di Ricerca in Storia dell'Architettura, Scienza delle Arti, Restauro

IMT Alti Studi Lucca

- Concorso Scuola di Dottorato in "Tecnologie e Management dei Beni Culturali"

Università degli Studi di Perugia

- Valutazione Comparativa per Ricercatore M-FIL/01 Filosofia Teoretica

Università "G. D'Annunzio" - Chieti-Pescara

-Valutazione Comparativa per Professore Ordinario M-FIL/02 Logica e Filosofia della Scienza

INDICE

Arte e ricerca scientifica, dall'ideale greco di bellezza, ai solidi platonici, alla sezione aurea ed alla prospettiva vivono un dialogo mai interrotto. Lucrezio parla del vuoto e ci fa ricordare l'indeterminazione di Heisenberg e Planck, per Galileo "la natura parla la lingua della Matematica".
Sulla natura, sul problema della conoscenza e del sapere s'interroga Leopardi: la sua Poesia s'intreccia alla Filosofia: "questo globo ove l'uomo è nulla, sconosciuto è del tutto", quei "nodi quasi di stelle" sono un riferimento, ante litteram, alla teoria dei nodi, alla topologia ed i versi "le nostre stelle o sono ignote, o così paiono... un punto di luce nebulosa" richiamano l'astrofisica: infatti, adolescente, scrisse la "Storia dell'astronomia". In tempi recenti Hofstadter evidenzia come in Escher convivono matematica, logica e topologia. I versi di Giacinto Plescia, risentono delle lezioni accennate e delle ricerche su Topologia e Morfologia di R. Thom. Il dialogo tra poesia e filosofia e ricerca scientifica non si è mai interrotto, si può dire, per parafrasare Shakespeare: ci sono più cose nella Poesia, nella Filosofia e nella Scienza, che in cielo e in terra. (C.G.I.)

ISBN 978-88-92376-44-1
9 788892 376441
€ 24,00